



Barolo. Castello “della Volta”

Tipologia: castello

Proprietà: privata

Datazione: XIV secolo

Le prime strutture fortificate di Barolo sono databili nel corso del XIII secolo e sono relative, con ogni probabilità, al castello situato nel concentrico. Il castello “della Volta” sorge isolato lungo la strada che da Barolo si dirige verso La Morra, a monte dell’attuale nucleo urbano. Secondo la tradizione, il suo nome sarebbe in relazione con il crollo di una volta che sosteneva il pavimento di un salone.

Il complesso è documentato nel corso del XIV secolo come proprietà della famiglia Falletti di Barolo; subì gravi danni nel corso delle guerre franco-spagnole di inizio Cinquecento e dal secolo successivo divenne residenza rurale della famiglia fino alla sua estinzione, avvenuta intorno alla metà dell’Ottocento. Ulteriori danneggiamenti sono registrati durante la Seconda guerra mondiale ad opera delle artiglierie tedesche.

Il complesso odierno è il risultato di numerose fasi costruttive susseguitesesi tra l’età medievale e moderna, in particolare mirate all’adeguamento delle strutture alla destinazione d’uso. La prima fase, databile al XIII, o più probabilmente XIV secolo, sarebbe da identificare nella torre cilindrica (ancora oggi presente), che fu certamente il cuore del primo complesso fortificato, circondato in un primo momento da strutture in materiale deperibile, sostituite poi da un circuito murario non protetto da torri. Addossate alla torre centrale, si svilupparono le maniche trecentesche.

Sul lato in cui è presente l’ingresso, ora in muratura, sono ancora evidenti i tagli che testimoniano la presenza di un ponte levatoio, il quale permetteva di accedere all’interno dell’edificio superando il fossato di protezione. Sono inoltre di un certo interesse architettonico alcune finestre e aperture.



L'adeguamento delle strutture ad uso rurale e residenziale ha portato poi a numerose modifiche sia all'esterno che all'interno, collocabili in un arco cronologico che va dal XVI alla fine del XVIII secolo: sono ancora conservati internamente ambienti e vani con decorazioni e affreschi. Al pianterreno sono presenti i vani delle cucine e una cappella. Suggestivo è anche l'ampio salone seminterrato, con feritoie sulla vallata verso Alba e un locale senza finestre, che forse un tempo era adibito a prigione.

Il complesso, attualmente proprietà di un'azienda vinicola di Barolo, versa in stato di abbandono, esposto al degrado e all'azione degli agenti atmosferici: nonostante ciò, sia il suo impianto originario sia parte del suo apparato decorativo sono ancora ben leggibili. A tale scopo è stata pianificata negli ultimi anni una precisa attività di recupero (pulizia, puntellatura, messa in sicurezza dell'area) al fine di preservare e valorizzare questa architettura, che si spera possa essere il primo passo verso una più completa fruizione del bene.

Bibliografia

- Cattaneo P., Chesta E., *Il castello della Volta di Barolo*, in *Alba Pompeia*, n.s., XX (1999), pp. 75-91
- Conti F., *I castelli del Piemonte, III, Torino e Cuneo*, Novara 1980.
- Longhi A., *Le architetture fortificate dei Falletti nelle Langhe*, In Comba R. (a cura di), *I Falletti nelle terre di Langa tra storia e arte: XII-XVI secolo*, Atti del convegno di Barolo, Cuneo 2003, pp. 61-80.
- Seren Rosso R., *Castelli in Piemonte*, Borgone di Susa, 1999
- Seren Rosso R., Guglielmo M., *I castelli del Piemonte*, Cavallermaggiore 1999
- *Storia Illustrata dei Castelli Italiani*, Roma, 1970